

de, e godeva della stessa riputazione a quella di Tolommeo. Le sue raccomandazioni non poco contribuirono a far ottenere agli Ebrei le grazie cui accordò loro questo principe.

292. Morte del gran sacerdote Simone dopo nov'anni di un pontificato memorabile non solamente per le sue virtù, ma pei gran beni che fece in qualità di principe politico alla sua nazione. Egli fortificò con alte mura la città ed il tempio, e praticò a quest'ultimo edificio delle notevoli aggiunte. Fece scavare in Gerusalemme una cisterna foderata di rame, la cui capacità era tale che le fu dato il nome di mare (*Ecles. l. 50.*). Ma la più importante delle sue opere si è quella di aver posto l'ultima mano al canone dei libri sacri degli Ebrei. Egli fu, seguendo l'opinione più verosimile, quel desso che inserì in questo canone i libri di Esdra, di Neemia e delle Croniche ossia dei Paralipomeni. Non si può dire in fatto, ch'essi vi sieno stati inseriti dai loro autori, poichè vi si osservano delle correzioni marginali che devono essere state aggiunte da qualcuno dei lor successori, ed alcune genealogie che giungono sino al tempo di Alessandro il grande. Non si vede nella Giudea dopo il regno di questo principe verun uomo pubblico, che abbia riunito, come Simone, tutta la saggezza a tutta la capacità necessaria per chiudere e suggellare la collezione dei libri divini. Dopo quel tempo gli Ebrei non ammisero altri libri nel loro canone.

Onia figlio del gran sacerdote Simone era per dritto suo successore. Ma com'egli era ancor troppo giovine, Eleazaro, suo zio paterno, esercitò per lui le funzioni della grande sacrificatura.

284. Seleuco Nicatore dopo la disfatta di Antigono divien padrone della Siria. Egli profitta dalla Giudea trecento talenti col permettere agli Ebrei di vivere giusta le loro leggi, e di non essere governati che dai loro pontefici supremi.

279. Dopo la morte di Seleuco Nicatore la Palestina passa sotto il dominio dei re di Egitto.

277. Tolommeo Filadelfo re d'Egitto, curioso di aver nella sua biblioteca i libri di Mosè per le attestazioni favorevoli che ne avea avuto, fa dar mano alla version greca di questi libri, chiamata dei *Settanta*, perchè un'au-